

IN VIAGGIO VERSO LA SCUOLA DEI BAMBINI LAVORATORI

Incontrando la Colombia

La Colombia vive da circa cinquanta anni un violento **conflitto interno**: si stima che ogni anno gli scontri tra gruppi guerriglieri, esercito e paramilitari provochino oltre 3.000 vittime solo tra i combattenti, valore che dimostrerebbe una situazione di effettiva guerra interna. Le origini storiche del conflitto interno colombiano hanno radici molto profonde. Si tratta di una situazione complessa che coinvolge differenti dinamiche accomunate da un unico denominatore: la lotta per il controllo del territorio e i centri di produzione, contro un passato di disuguaglianze socio-economiche. Questi problemi sono poi rinforzati da altre componenti, quali ad esempio il narcotraffico. Ma gli effetti negativi ricadono soprattutto sulla popolazione civile, a causa dei cosiddetti **desplazamientos** (migrazioni forzate): masse di popolazione delle campagne costrette a trasferirsi nelle città per sfuggire alle minacce, ai conflitti a fuoco, ai massacri e agli attacchi indiscriminati. In questa situazione, le persone sono particolarmente vulnerabili, indipendentemente da quale sia stata la causa originaria del **desplazamiento**. Sono state private, molto spesso repentinamente, del loro contesto abituale, mettendo in pericolo le loro capacità di superare le necessità più elementari, specie se si tratta di famiglie che sono state separate o che hanno subito dei lutti a causa della guerra. **Le vittime più colpite sono i bambini e le donne**: secondo il CODHES (Consultoria para los derechos humanos y el desplazamiento 2009), le donne, le bambine e le adolescenti sono la maggior parte della popolazione sfollata, il 52%. **Bogotà** è una città cosmopolita con una grande ricchezza culturale, ma presenta forti contrasti sociali ed economici. La povertà è diffusa e colpisce negativamente lo sviluppo delle capacità individuali, collettive e l'esercizio dei diritti dei cittadini. Per la maggior parte della popolazione costituisce il principale ostacolo all'accesso e alla permanenza nel sistema educativo. Nel 2007 il tasso ufficiale di disoccupazione ammontava all'11% con un tasso di sottoccupazione superiore al 35% (EIU, 2007). Bogotà, inoltre, è una delle maggiori destinazioni dei rifugiati interni: accoglie circa il 35% del totale; ciò comporta problemi relativi al lavoro minorile, all'esclusione sociale, alla delinquenza e all'esclusione dai sistemi educativi.



dici ed i quindici anni sono 3.423, quelli tra i sedici ed i diciassette anni che non possono andare a scuola sono 8.045 per un totale complessivo pari a **17.412 tra bambini e ragazzi che non hanno la possibilità di accedere alla scuola**. Questi problemi si verificano in tutti i livelli del sistema educativo. Il deficit di offerta ufficiale relativo ai bambini ed i giovani è più rilevante nell'educazione dei più poveri che sono i più colpiti dalla ristretta accessibilità al servizio. La difficoltà di accesso e di permanenza dei più poveri ha a che fare con fattori associati alla domanda del servizio educativo, la necessità di lavorare per contribuire all'economia familiare e i costi dell'assistenza, come i trasporti, l'alimentazione, i costi dell'educazione, le uniformi, le scarpe, ed il materiale scolastico. Nel 2003 ammontavano a 15.147 i bambini in situazione di **desplazamiento** senza un supporto pedagogico o psicologico. Secondo la Segreteria del Governo del Distretto tra il 1999 e il luglio 2004, nel quartiere di Patio Bonito, 15.147 bambini/e hanno fruito del sistema educativo contro i **15.000 bambini/e esclusi per l'assenza di strutture pubbliche** o per l'impossibilità di accedervi a causa dell'estrema povertà in cui vivono. La conseguenza diretta è una forte disgregazione sociale del quartiere, con indici di violenza altissimi e un aumento della "zone rosse", ovvero zone di esercizio di prostituzione, commercio di droga e altre attività illecite.

Il Movimento dei bambini e adolescenti lavoratori (NATs)

Il Movimento NATs ha le sue origini in America Latina all'inizio degli anni '70 intorno all'esperienza della Gioventù Operaia Cristiana, che in Perù raccolse l'iniziativa e le aspirazioni di gruppi di bambini e ragazzi lavoratori delle crescenti periferie povere di Lima. Nacque così il Manthoc, (Movimiento de adolescentes y niños trabajadores hijos de obreros cristianos) un centro educativo gestito direttamente dai giovani con l'accompagnamento di un'equipe di educatori, che ha sviluppato una metodologia pedagogica innovativa basata sull'esperienza diretta dei bambini e dei ragazzi. Nel corso degli anni numerose altre esperienze sono nate in America Latina e nel resto del mondo, ispirate al Manthoc o con percorsi indipendenti ma molto simili. Nel 1996 i bambini e i ragazzi rappresentanti di queste esperienze si sono incontrati per la prima volta a Kundapur, in India, per coordinare le proprie azioni, dando vita al Movimento mondiale dei NATs.

Nel quartiere di Patio Bonito

Una delle zone della città più colpite dal fenomeno è il distretto Kennedy, in cui si trova il quartiere di **Patio Bonito**, sede del progetto. Il quartiere è costruito intorno al Mercato Ortofrutticolo di Corabastos più grande del Paese. L'altissima

concentrazione abitativa (il quartiere di Patio Bonito è la terza zona di Bogotà per densità di popolazione sfollata e classificato da parte dello Stato tra i livelli più bassi), associata all'assenza di servizi pubblici, soprattutto scuole e servizi essenziali di base, ha provocato un crescente impoverimento delle famiglie. In particolare, la situazione più critica è quella dei bambini/e e degli adolescenti, spesso alla ricerca di lavori informali nel settore alimentare e del riciclaggio.

Esistono molti problemi nell'ambito del sistema educativo in merito all'offerta di posti, all'accesso e alla permanenza nel sistema e alla qualità dell'educazione. Nella località di Kennedy, considerata una delle zone con emergenza sociale, esistono 3.183 bambini tra i cinque ed i sei anni che sono al di fuori del sistema educativo, i bambini tra i sette e gli undici anni ammontano a 2.761, quelli tra i do-



Nella scuola dei bambini lavoratori

La Fundación Pequeño Trabajador di Bogotà appartiene alla realtà dei Movimenti NATs e, raccogliendo il frutto di questa esperienza, da oltre vent'anni lavora per la promozione e la tutela dei diritti dei bambini lavoratori di Patio Bonito. I protagonisti sono i bambini lavoratori in condizioni di **desplazamiento**: una fascia di popolazione minorile colpita dall'esclusione sociale, quindi più vulnerabili, con orari di lavoro pesanti che impediscono di frequentare la scuola. A seguito della politica di sradicamento del lavoro infantile, i NATs sono ancora più esposti a soprusi e violenze o a cadere nelle reti della prostituzione e della droga; quasi sempre non riescono ad accedere all'istruzione pubblica.

"Sono entrata nell'Associazione del Pequeño Trabajador all'età di 8 anni; prima di entrare lavoravo a casa di mia zia ma non potevo studiare. Non mi accettavano a scuola perché mi mancava il numero di registrazione civile e perché non avevo sufficienti soldi per sostenere le spese".
(Liliana, 13 anni)

"Prima di entrare nell'Associazione lavoravo con mio padre al mercato centrale di Bogotà, dall'una del mattino fino alle due del pomeriggio del giorno dopo perché non avevo soldi sufficienti per gli alimenti e l'educazione". (Mauricio, 17 anni)

Siamo la soluzione, non il problema!

La metodologia, prevede la presa di coscienza dei bambini lavoratori come soggetti di diritto in base alla Convenzione sui diritti del fanciullo del 1989. I bambini lavoratori sono discriminati due volte: per essere minorenni e per essere piccoli lavoratori. Per questo affrontano le politiche di repressione del lavoro minorile attuate dal governo, sulla base delle Convenzioni dell'OIL. Nel particolare contesto di Patio Bonito vi è anche l'aggravante della condizione di **desplazamiento**, che rende ancor più marginale la posizione dei NATs. La coscientizzazione avviene attraverso la lettura di vita e del proprio contesto, che i NATs effettuano con l'aiuto degli educatori della Fondazione, a loro volta ex-bambini lavoratori. L'aver condiviso le stesse esperienze di vita permette agli educatori di stabilire una relazione orizzontale con i NATs, i quali li percepiscono come adulti di cui ci si può fidare per costruire un percorso insieme. Attraverso la Fondazione, i NATs apprendono i loro diritti-doveri sia come minori, sia come lavoratori, e ne diventano protagonisti, fino a costruire un nuovo progetto di vita insieme ai loro coetanei.

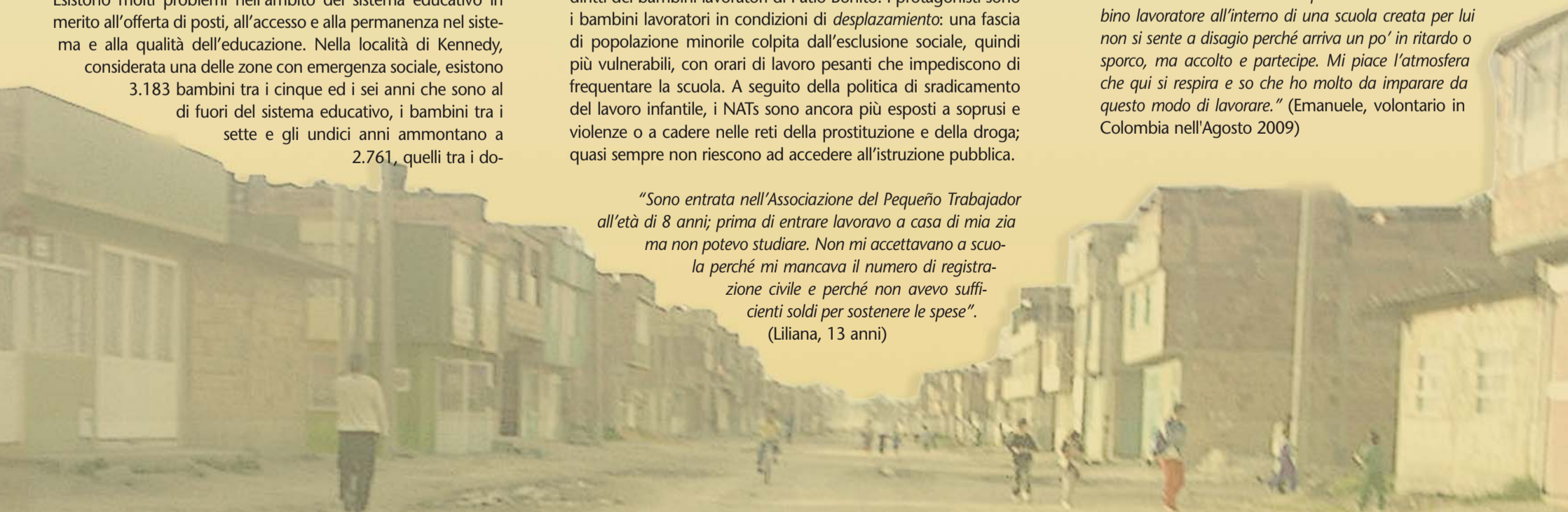
"La mia situazione è molto cambiata da quando sto nella fondazione: i soldi che guadagno mi permettono di aiutare la mia famiglia e me stessa, ma la maggior parte li utilizzo per andare a scuola, potendo in questo modo studiare." (Liliana)

"E' stato molto importante per me poter studiare: studio la mattina ma continuo a lavorare la sera, mi occupo di gestire un internet point. Ho raggiunto la mia indipendenza". (Mauricio)



Al ritorno dal viaggio

"Pian piano abbiamo modo di conoscere l'associazione, le sue attività e le persone che la compongono. I bambini alla scuola studiano, fanno dei piccoli lavoretti in condizioni di dignità e riflettono sulla loro vita, sulle loro condizioni, sui problemi che hanno in famiglia, si assumono delle responsabilità rispetto ai progetti che creano assieme. Ovviamente non mancano i problemi, ma il modo di affrontarli è coraggioso e in continuo divenire. Si vede che credono in quello che fanno, spesso infatti lavorano dalla mattina alle 8 fino alla sera tardi. I rapporti lavorativi sono anche rapporti di amicizia, ciononostante il modo di lavorare è molto serio: si riflette su quello che si fa e si risolvono i problemi e le difficoltà che si incontrano; si cerca di far crescere la consapevolezza dei propri diritti anche tra i bambini di pochi anni; chi lavora non tratta le persone come esseri carenti da educare, ma come persone con cui condividere e con le quali crescere assieme. Il bambino lavoratore all'interno di una scuola creata per lui non si sente a disagio perché arriva un po' in ritardo o sporco, ma accolto e partecipa. Mi piace l'atmosfera che qui si respira e so che ho molto da imparare da questo modo di lavorare." (Emanuele, volontario in Colombia nell'Agosto 2009)



Partner italiani del progetto

Associazioni di volontariato, promozione sociale, ONG ed istituti religiosi che sostengono le attività dei movimenti dei minori lavoratori:

NATs per... onlus (TV)

- S.A.L. onlus – Solidarietà con l'America Latina (RM)
- ASAL ONG – Associazione Studi America Latina (RM)
- A.M.I.B. Triveneto onlus – Assistenza ai minori in Brasile (TV)
- Rete Italiana di Solidarietà "Colombia Vive!" (TR)
- CIFA ONG for children (TO)
- Istituto Missionari Maria S.S. Consolata (TV)

Associazioni di migranti che sostengono dall'Italia il proprio paese d'origine:

Colombia Es (FI)

- Asociación Latinoamericana (TV)
- A.C.L.A.V. - Associazione delle Comunità dei Latino Americani in Veneto (VE)

Enti pubblici e sindacati sensibili alle situazioni di vulnerabilità dell'infanzia:

- Comune di San Fior (TV)
- Comune di Montebelluna (TV)
- Comune di Giavera del Montello (TV)
- Comune di Maserada sul Piave (TV)
- FAI CISL Regionale Veneto

Partner colombiani del progetto

- Fundación del Pequeño Trabajador
- Hospital del Sur
- Il nido del gufo

DONAZIONI A:

NATs per... Onlus

Via Montello, 5 - 31100 Treviso
IBAN: IT 32 K 08927 12000 002000166495

Associazione S.A.L. onlus

Via F. Sacchetti, 133 - 00137 Roma
IBAN: IT 45 Z 05018 03200 000000110222

ASAL - Associazione Studi America Latina
Via Tacito, 10 - 00193 Roma
IBAN: IT 73 N 03002 05279 000002928171

Specificare la causale: "Scuola di dignità e pace"

Realizzato con il contributo di



REGIONE DEL VENETO



FONDAZIONE SAN ZENO
STUDIO, FORMAZIONE E LAVORO

Per informazioni e contatti:



segreteria@natsper.org
www.natsper.org
tel. 0422.305008



info@saldelatierra.org
www.saldelatierra.org
tel. 347.8236976



info@asalong.org
www.asalong.org
tel. 06.3235389

Scuola di dignità e pace

Progetto di Cooperazione Decentrata tra Italia e Colombia, II anno



Realizzato con il finanziamento di Regione del Veneto e Fondazione San Zeno

A favore della Fundación Pequeño Trabajador Bogotá, Colombia

Promosso da

- NATs per... onlus - S.A.L. onlus - ASAL ONG - A.M.I.B. Triveneto onlus
- Rete Italiana di Solidarietà "Colombia Vive!" - CIFA ONG for children
- Istituto Missionari Maria S.S. Consolata - Colombia Es
- Asociación Latinoamericana - A.C.L.A.V. - Comune di San Fior (TV)
- Comune di Montebelluna (TV) - Comune di Giavera del Montello (TV)
- Comune di Maserada sul Piave (TV) - FAI CISL Regionale Veneto
- Hospital del Sur - Il nido del gufo



ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO ITALIANO E DIFFUSIONE DELL'INIZIATIVA

- Formazione sulla prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili grazie al supporto dell'Hospital del Sur.
- Assistenza nutrizionale e formazione degli studenti della scuola primaria e delle loro famiglie con una nutrizionista.
- Erogozione di ceste alimentari per 70 famiglie dislocate del NATs.
- Servizio mensa a 30 studenti con inadeguata alimentazione.
- Proseguimento del corso di formazione per la costituzione di orti urbani a favore di 30 adulti, genitori dei NATs beneficiari del progetto.
- Laboratorio per l'utilizzo della sola come base dell'alimentazione quotidiana rivolto a 25 madri in condizione di despiasamento.

CREAZIONE DI RETI PER L'ATTIVAZIONE DI CO-SVILUPPO

- Creazione di reti delle associazioni colombiane e latino-americane a maggioranza colombiana, per promuovere la consapevolezza culturale rispetto all'importanza di attività di co-sviluppo, volte allo sviluppo umano di coloro che ancora lottano per la loro dignità in patria.

Organizzazione di 30 seminari di formazione con 25 donne in condizione di despiasamento, madri dei NATs afferenti alla Fondazione in collaborazione con l'Hospital del Sur

- Creazione del Governo scolastico, formato dai delegati degli studenti, dai rappresentanti degli insegnanti, delle madri che ricevono il corso di alfabetizzazione, degli studenti borsisti.
- Organizzazione di 10 uscite pedagogiche, per ognuna delle classi della scuola, al fine di permettere una maggior conoscenza degli spazi e dei servizi offerti alla collettività cittadina, affinché gli studenti possano poco a poco sentirsi parte integrante della nuova realtà in cui vivono.

EMPOWERMENT COMUNITARIO

- Accesso a nuovi mercati per i prodotti dei laboratori di economia sociale grazie al coinvolgimento della Redesol Colombia (rete di enti ed associazioni) facenti parte del commercio equo colombiano).
- Attività extra-curricolari a favore dei 140 bambini/e della scuola primaria: educazione artistica, tecniche creative pratiche per il confezionamento di biglietti augurali in carta riciclata, di bigiotteria con semi naturali, del riciclaggio della carta e la serigrafia.
- Potenziamiento dei laboratori di economia sociale (riciclaggio della carta e produzione di oggetti in bucce di mandarino) per trasformarli in piccole micro-imprese autonome.

PROMOZIONE DELL'ESPRESSIVITÀ ARTISTICA E CREATIVA

- Campagna di sensibilizzazione sulle conseguenze del fenomeno del despiasamento e sulle problematiche relative all'accesso all'istruzione.
- Corso di alfabetizzazione a favore di 20 donne/adolescenti, a 12 ragazzi.
- Istruzione superiore e universitaria, attraverso borse di studio, 11 anni nella Scuola del Pequeño Trabajador.
- Educazione primaria per 140 bambini lavoratori tra i 6 e gli 11 anni nella Scuola del Pequeño Trabajador.

ACCESSO ALL'ISTRUZIONE

Obiettivi 2010

Il partner locale

La Fundación Pequeño Trabajador lavora da ventidue anni nel difficile contesto di Pato Bonto, alla periferia di Bogotá. Opera nell'interesse della comunità locale, favorendo l'accesso all'istruzione dei bambini lavoratori NATs (niños, niñas, adolescentes trabajadores), senza discriminazioni e permettendo un'educazione che sviluppa la consapevolezza dei propri diritti-doveri e un protagonismo attivo nella società civile. È strutturata in quattro diverse aree di attività:

- **AREA PEDAGOGICA**
Gestisce una Scuola Primaria (Estudio Taller para NATs), con un'apposita pedagogia pensata per le esigenze di vita dei bambini lavoratori. Ha ottenuto il riconoscimento della propria sede come istituzione educativa, e sta avviando le pratiche di legalizzazione per la Scuola Superiore.
- **AREA SOCIO POLITICA**
Porta avanti attività di lobbying per il riconoscimento della valorizzazione critica del lavoro infantile.
- **AREA UMANA**
Realizza azioni di educazione alla salute fisica, nutrizionale e sessuale e accompagna attività di mediazione giuridica del conflitto.

Il progetto

Il Progetto "A scuola di dignità e pace - II anno", vuole continuare a fornire una risposta effettiva alle problematiche del settore di Pato Bonto, nella periferia di Bogotá (Colombia), in cui opera la Fundación Pequeño Trabajador.

Il Progetto intende avviare processi di miglioramento delle condizioni di vita della popolazione "despiasada", in particolare donne e bambini, grazie ad azioni mirate nella sfera educativa, umana, socio-politica, produttiva.